

Comunicato stampa del 1 agosto '08

I portavoce del Comitato per la tutela ambientale di Villa e di Cunettone – Salò Ambiente, che da ormai due anni stanno lottando contro il progetto della società Tavina (lo stesso prevede il trasferimento dello stabilimento dall'attuale sito vicino alle fonti alla zona verde di Pratomaggiore per poter poi realizzare centinaia di seconde case), hanno incontrato la direttrice generale della Azienda Ospedaliera Desenzano dott.ssa Mara Azzi.

Il Comitato ha chiesto di incontrare la nuova dirigenza per evidenziare il problema connesso al presidio ospedaliero di Salò. Con il terremoto del 2004 vi è stata la parziale chiusura dell'ospedale di Salò che ha evidenziato a tutti la carenza nell'Alto Garda dell'erogazione dei servizi poliambulatoriali, dei posti letto per la lunga degenza e per le cure riabilitative. E' stato sottolineato che le strutture convenzionate, anche dopo le ulteriori concessioni per gli ampliamenti rilasciate recentemente, per dove e come sono dislocate non possono assolutamente sostituirsi al servizio pubblico.

Il Comitato si chiede se l'eventuale trasferimento osservi e rispetti i vincoli ambientali, paesaggistici e relativi alla viabilità e se tale progetto porti un reale beneficio alla comunità salodiana. Ad oggi per entrambi i quesiti la risposta è negativa, e il Comitato propone che nelle aree ora occupate dalla società "Tavina" vengano realizzati anche un importante centro termale – alberghiero, un intervento pubblico residenziale e il nuovo presidio pubblico sanitario dell'Alto Garda.

Il Comitato ha infatti proposto che si siedano intorno ad un tavolo Tavina spa, Comune di Salò e Azienda Ospedaliera: si arrivi a sottoscrivere una convenzione che preveda l'utilizzo di parte dell'area dell'ex stabilimento per la realizzazione del nuovo e moderno presidio sanitario e in cambio si offra all'imprenditore la possibilità di realizzare parte del suo intervento nell'ex ospedale, immobile di prestigio ma non più adatto per gli scopi per i quali era nato. L'area dello stabilimento è evidentemente un ottima locazione per il nuovo ospedale: esso potrà essere dotato di parcheggi, sarà meglio raggiungibile e molto più funzionale rispetto alla vecchia struttura. Vi è il tempo per avviare una seria discussione sull'ipotesi proposta soprattutto perché la realizzazione del nuovo stabilimento richiederà comunque un arco di tempo superiore rispetto a quello necessario per concludere le necessarie opere di messa in sicurezza dell'ex ospedale.

Si è evidenziato che dare avvio a questa discussione è compito del sindaco e si rende necessario un pubblico confronto fra l'amministrazione locale, i cittadini e l'amministrazione sanitaria anche per smentire la comune sensazione che si voglia demandare alle strutture private convenzionate tutta l'attività a tutela della salute nell'Alto Garda.

Il Comitato ritiene infine importante che su tale proposta i Comuni dell'area servita dal presidio sanitario di Salò, le forze politiche e le associazioni operanti sul territorio gardesano si confrontino; in particolare i candidati sindaci di Salò dovranno esprimere il loro parere.

Fabio Frassoni

Tullio Zambelli